

**iSchool**  
DESTINAZIONE FUTURO

ISTITUTI PARITARI

**ISTITUTO TECNICO GRAFICA E COMUNICAZIONE**

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO  
DI CLASSE**

CLASSE 5° sez. A A.S. 2024/25

## Sommario

<b>IL CONSIGLIO DI CLASSE.....</b>	<b>3</b>
<b>DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE – IL NOSTRO ISTITUTO .....</b>	<b>4</b>
<b>PIANO DI STUDI.....</b>	<b>7</b>
<b>ORARIO DELLE LEZIONI – A.S. 2024 / 25.....</b>	<b>8</b>
<b>COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI CLASSE - CONTINUITA’ DOCENTI .....</b>	<b>10</b>
<b>COMPOSIZIONE E PROFILO DELLA CLASSE .....</b>	<b>11</b>
<b>ELENCO ALUNNI INTERNI.....</b>	<b>12</b>
<b>LINGUE STRANIERE STUDIATE .....</b>	<b>12</b>
<b>STRATEGIE E METODI PER L’INCLUSIONE.....</b>	<b>12</b>
<b>PIANO DIDATTICO GENERALE.....</b>	<b>14</b>
<b>DNL CON METODOLOGIA CLIL .....</b>	<b>16</b>
<b>DISCIPLINE COINVOLTE E RELATIVI OBIETTIVI SPECIFICI PER L’INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA.....</b>	<b>17</b>
<b>PROVE INVALSI.....</b>	<b>18</b>
<b>PCTO: PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L’ORIENTAMENTO .....</b>	<b>19</b>
<b>ATTIVITA’ DI RECUPERO, POTENZIAMENTO, ORIENTAMENTO E USCITE DIDATTICHE A.S. 2024/2025.....</b>	<b>20</b>
<b>PROGRAMMAZIONI FINALI.....</b>	<b>22</b>
<b>PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI STATO.....</b>	<b>37</b>
<b>TRACCE UTILIZZATE PER LE SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE.....</b>	<b>38</b>
<b>GRIGLIE DI VALUTAZIONE.....</b>	<b>68</b>
<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA A.....</b>	<b>68</b>
<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA B.....</b>	<b>71</b>
<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA C.....</b>	<b>74</b>
<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA.....</b>	<b>77</b>

## IL CONSIGLIO DI CLASSE

Lingua e letteratura italiana – Prof.ssa Valentina Moretti

Storia – Prof.ssa Valentina Moretti

Lingua inglese – Prof.ssa Benedetta Ravasio

Matematica – Prof. Federico Bonzi

Progettazione multimediale - Prof.ssa Milena Gherardi

Tecnologie dei processi di produzione – Prof. Riccardo Brembilla

Organizzazione e gestione dei processi produttivi – Prof. Riccardo Brembilla

Laboratori Tecnici – Prof. Nicolò Fontana

Storia dell'arte contemporanea – Prof. Andrea Rotondella

Scienze motorie e sportive – Prof. Alfonso Esposito

Insegnante di sostegno – Prof.ssa Sonia Mottinelli

## DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE – IL NOSTRO ISTITUTO

iSchool nasce nel maggio 2012 contestualmente ad un cambio di proprietà operato dalla società Antilia s.r.l. Risultato di un profondo rinnovamento nella forma e nei contenuti, iSchool è oggi protagonista e promotore di innovazione ed eccellenza formativa. Una scuola internazionale e tecnologica in cui la valorizzazione dei talenti individuali si realizza attraverso contatti concreti con le imprese del territorio e soluzioni formative personalizzate ed efficaci. Una scuola paritaria capace di anticipare il cambiamento, attraverso un programma di sviluppo che ha l'obiettivo di creare una realtà solida e riconoscibile sul territorio. Grazie all'opportunità di un dialogo aperto con gli operatori e di un supporto costante a famiglie e studenti, il progetto formativo di iSchool non è solo qualità e dedizione, ma anche assunzione di responsabilità. Dalla passione e dal confronto con le reali necessità di un mondo in continuo divenire, è nato il progetto di una scuola che vive e agisce nel futuro.

### **I nostri valori (CODICE ETICO)**

#### RELAZIONE

Coltivare e promuovere relazioni autentiche, trasparenti e inclusive tra docenti, famiglie e comunità studentesca. Considerare centrale una relazione insegnante-studente basata su ascolto empatico, dialogo, attenzione all'intreccio esistente tra dimensione cognitiva, affettiva ed emotiva, e un rapporto tra insegnanti e famiglie caratterizzato da attiva collaborazione, fiducia, valorizzazione e rispetto reciproci ruoli.

#### INCLUSIONE

Riconoscere l'unicità di ogni studente, personalizzare e individualizzare la didattica per ottenere la massima valorizzazione delle potenzialità di ogni allievo, vedendo la diversità come risorsa e ricchezza. Abbracciare una cultura inclusiva che si prende cura delle fragilità e valorizza i talenti, creando un ambiente che sa accogliere, supportare e stimolare a dare il meglio di sé.

#### INNOVAZIONE

Investire sui nuovi metodi di insegnare e di apprendere, anche sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie, per aumentare l'efficacia formativa, preparare al futuro, offrire nuove opportunità. Credere in un'esperienza formativa dinamica e allineata alle sfide del futuro.

#### BENESSERE

Promuovere il benessere di ogni persona attraverso un ambiente scolastico sereno, promuovere attività che favoriscono l'equilibrio tra studio e vita personale e un'attenzione costante alla salute psicofisica.

#### CRESCITA

Promuovere la crescita personale e formativa degli studenti attraverso un ambiente di apprendimento stimolante. Favorire il supporto individuale e opportunità di sviluppo integrale.

## PASSIONE

Essere spinti dalla passione per il valore della formazione e trasmetterla agli studenti, per un lavoro e uno studio che non si fondi solo su necessità, dovere e abitudine.

## BELLEZZA E CREATIVITA'

Coltivare con attenzione nel processo educativo la capacità di riconoscere e apprezzare la bellezza e di pensare in modo creativo, competenze emotive e cognitive fondamentali nella vita di una persona.

## Istituto Tecnico Grafica e Comunicazione

Il Diplomato in “Grafica e Comunicazione”:

- ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie per produrla;
- interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell’editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell’intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

È in grado di:

- intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti;
- integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa; intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone;
- utilizzare competenze tecniche e sistemiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi: alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa; alla realizzazione di prodotti multimediali; alla realizzazione fotografica e audiovisiva; alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete; alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone;
- gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell’ambiente; descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati in “Grafica e Comunicazione” conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali;
- scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d’uso e alle tecniche di produzione; utilizzare pacchetti informatici dedicati;
- progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l’uso di diversi supporti; programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi; realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione;
- realizzare prodotti multimediali;
- progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web;
- gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

**PIANO DI STUDI**  
**ISTITUTO TECNICO GRAFICA E COMUNICAZIONE**

<b>Discipline</b>	<b>Classe</b>	<b>Classe</b>	<b>Classe</b>	<b>Classe</b>	<b>Classe</b>
	<b>1^</b>	<b>2^</b>	<b>3^</b>	<b>4^</b>	<b>5^</b>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e Tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Teoria della comunicazione			2	3	
Progettazione multimediale			4	3	4
Storia dell'arte contemporanea			2	2	2
Tecnologie dei processi di produzione			3	3	3
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					3
Laboratori tecnici			5	5	5
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o Attività Alternative	1	1	1	1	1
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

## ORARIO DELLE LEZIONI – A.S. 2024 / 25

### GRUPPO 5\*

#### I QUADRIMESTRE

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
1° modulo	Matematica	Scienze motorie e sportive	Laboratori Tecnici	Tecnologie dei processi di produzione	Lingua e letteratura italiana
2° modulo	Lingua e letteratura italiana	Matematica	Storia dell'Arte Contemporanea	Storia	Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi
3° modulo	Tecnologie dei processi di produzione	Inglese	Progettazione Multimediale	Laboratori Tecnici	Inglese
4° modulo			Progettazione Multimediale		

#### II QUADRIMESTRE

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
1° modulo	Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi	Scienze motorie e sportive	Laboratori Tecnici	Tecnologie dei processi di produzione	Lingua e letteratura italiana
2° modulo	Lingua e letteratura italiana	Matematica	Storia dell'Arte Contemporanea	Storia	Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi
3° modulo	Tecnologie dei processi di produzione	Inglese	Progettazione Multimediale	Laboratori Tecnici	Inglese
4° modulo			Progettazione Multimediale		

**ORARIO DELLE LEZIONI – A.S. 2024 / 25****GRUPPO 5+****I QUADRIMESTRE**

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
1° modulo	Lingua e letteratura italiana	Scienze motorie e sportive	Progettazione Multimediale	Laboratori Tecnici	Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi
2° modulo	Inglese	Inglese	Progettazione Multimediale	Tecnologie dei processi di produzione	Storia dell'Arte Contemporanea
3° modulo	Matematica	Laboratori Tecnici	Tecnologie dei processi di produzione	Storia	Lingua e letteratura italiana
4° modulo			Tecnologie dei processi di produzione		

**II QUADRIMESTRE**

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
1° modulo	Lingua e letteratura italiana	Scienze motorie e sportive	Progettazione Multimediale	Laboratori Tecnici	Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi
2° modulo	Matematica	Inglese	Progettazione Multimediale	Matematica	Storia dell'Arte Contemporanea
3° modulo		Laboratori Tecnici	Tecnologie dei processi di produzione	Storia	Lingua e letteratura italiana
4° modulo			Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi		

## COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI CLASSE - CONTINUITA' DOCENTI

Discipline curriculari	Classe 3 <sup>^</sup> Anno scolastico 22-23	Classe 4 <sup>^</sup> Anno scolastico 23-24	Classe 5 <sup>^</sup> Anno scolastico 24-25
Lingua e letteratura italiana	Prof. Mauro Ceresoli	Prof. Paolo Cafro	Prof.ssa Valentina Moretti
Storia	Prof. Mauro Ceresoli	Prof. Paolo Cafro	Prof.ssa Valentina Moretti
Lingua inglese	Prof.ssa Giulia Cortiana	<u>Prof. Luca Pesenti</u> Prof.ssa Benedetta Ravasio*	Prof.ssa Benedetta Ravasio
Matematica	Prof. Federico Bonzi	Prof. Federico Bonzi	Prof. Federico Bonzi
Progettazione multimediale	Prof.ssa Milena Gherardi	Prof.ssa Milena Gherardi	Prof.ssa Milena Gherardi
Tecnologie dei processi di produzione	Prof. Riccardo Brembilla	Prof. Riccardo Brembilla	Prof. Riccardo Brembilla
Organizzazione e gestione dei processi produttivi			Prof. Riccardo Brembilla
Laboratori Tecnici	Prof. Simone Mizzotti	Prof. Vittorio Santamaria	Prof. Nicolò Fontana
Storia dell'arte contemporanea	Prof. Andrea Rotondella	Prof. Andrea Rotondella	Prof. Andrea Rotondella
Scienze Motorie e Sportive	Prof. Alfonso Esposito	Prof. Alfonso Esposito	Prof. Alfonso Esposito
Teoria della comunicazione	Prof.ssa Chiara Resenterra	Prof.ssa Chiara Resenterra	

\*La docente prof.ssa Benedetta Ravasio sostituisce il prof. Luca Pesenti a partire dal mese di gennaio 2024.

## COMPOSIZIONE E PROFILO DELLA CLASSE

Totale studenti	n° 34
Alunni con disabilità certificata <i>cfr. fascicolo personale allegato agli atti</i>	n° 2
Alunni con DSA <i>cfr. fascicolo personale allegato agli atti</i>	n° 11
Alunni con BES <i>cfr. fascicolo personale allegato agli atti</i>	n° 2

La classe è composta da 34 studenti.

Si inseriscono quest'anno 14 nuovi elementi all'interno del gruppo classe. Il gruppo degli studenti già frequentanti l'istituto negli anni scolastici precedenti, denominato 5\*, ed il gruppo degli studenti neoinseriti, denominato 5+, hanno seguito le lezioni indipendentemente ed in locali differenti, condividendo i medesimi professori e la medesima programmazione.

La porzione di classe composta da studenti già frequentanti la scuola negli anni scolastici precedenti è disomogenea sotto i profili disciplinari e didattici, pur se la buona parte è dotata e ha buone capacità. Sono stati infatti rilevati, durante i vari anni scolastici, alcuni episodi conflittuali da parte di alcuni alunni e dei livelli di disattenzione e superficialità da parte di altri, che hanno influito negativamente sul clima della classe e impedito la costruzione di rapporti di fiducia profondi. Il livello di preparazione è generalmente discreto e nel complesso la classe ha dimostrato, nei momenti necessari, il livello di serietà ed impegno richiesto. Si menziona che alcuni studenti hanno dimostrato un impegno e profitto solido e costante durante l'intero anno scolastico.

La porzione di classe proveniente da altri istituti (principalmente l'Istituto Fantoni sito in Bergamo) si caratterizza per il comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei docenti e delle attività didattiche. Gli studenti dimostrano una buona educazione, attenzione in classe e cura del materiale scolastico, evidenziando un atteggiamento responsabile e collaborativo. Vi è un clima sereno con un sincero interesse per il percorso di apprendimento.

Sul piano del rendimento scolastico, le votazioni risultano complessivamente in linea con quelle dell'altra porzione di classe, con alcune criticità dovute al diverso percorso svolto negli anni precedenti: pur incontrando talvolta ostacoli nella loro comprensione ed elaborazione autonoma, gli studenti si sono mostrati costanti e seri nello studio e sono stati diligenti nello svolgimento delle consegne.

## ELENCO ALUNNI INTERNI

### LINGUE STRANIERE STUDIATE

Lingua inglese

### STRATEGIE E METODI PER L'INCLUSIONE

#### **Progetto inclusività**

L'esperienza maturata negli ultimi anni ci porta a considerare ambizioso, quanto fondamentale, il proposito di convertire il concetto di inclusione in pratica scolastica diffusa, consolidata, sistematica: un'organizzazione realmente e totalmente inclusiva richiede infatti un sistema ad alta efficienza, caratterizzato da un modello didattico rigoroso e coerente, equipe di lavoro stabili, conoscenze e competenze specifiche diffuse, radicamento sul territorio (raccordi e sinergie con aziende, Enti, Università), fiducia nel progetto e senso di appartenenza.

iSchool intende abbracciare una politica inclusiva su larga scala, in grado di rispondere ai bisogni di ciascun alunno, conciliando l'attenzione e la presa in carico di ognuno con la valorizzazione delle potenzialità presenti. Tale prospettiva richiede non solo l'integrazione scolastica degli alunni rappresentanti di una qualche diversità, ma soprattutto la trasformazione dell'intera struttura in un'organizzazione idonea alla presa in carico educativa delle differenti difficoltà che tutti i ragazzi potrebbero incontrare durante il loro percorso. Ad ogni studente deve essere infatti garantita l'opportunità di aderire ad un progetto didattico-educativo sostenibile e una possibile esperienza di successo.

A tal fine, il progetto inclusività iSchool prevede che la scuola:

- sappia riconoscere i bisogni dei propri alunni e le differenze che li caratterizzano
- possieda solide e aggiornate competenze pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali
- offra momenti di formazione e supervisione ai docenti
- disponga di strumenti e risorse concreti da utilizzare nella progettazione e nella realizzazione di interventi finalizzati al successo formativo
- proponga una didattica diversificata (per modelli e canali di apprendimento, strumenti, metodi di lavoro), flessibile, individualizzata e personalizzata, in grado di rispondere ai bisogni di ciascun alunno e valorizzarne le potenzialità
- si configuri come "ambiente modificante" (spazi, arredi, sistema di relazioni, progetti costruiti *ad hoc*, iniziative), identificando le condizioni favorevoli a uno sviluppo armonico e globale della personalità del singolo.

La legge 107/2015, comma 7, lettera l) sostiene con forza soprattutto il "*potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, e*

*l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014".*

In iSchool una particolare attenzione è riservata agli alunni con disabilità (L. 104/92), con Disturbi Specifici di apprendimento (L. 170/2010) e altri Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/2012 e CM 8/2013), per i quali la scuola mette in atto strategie e piani di studio mirati a una loro piena inclusione.

Per attuare ciò la Dirigenza si avvale di una pedagoga, referente dell'area alunni BES, DSA e con Disabilità, di insegnanti specializzati, di una formazione continua dei docenti curricolari e dell'imprescindibile collaborazione con le famiglie, gli specialisti di riferimento e gli Enti che operano sul territorio.

## PIANO DIDATTICO GENERALE

### Obiettivi educativi trasversali

- Rispettare le regole dell'Istituto (presenza assidua, puntualità, comportamento corretto in classe, durante il cambio dell'ora e nell'intervallo, rispetto delle norme antifumo)
- Rispettare le regole del docente e della classe
- Mantenere rapporti educati con i docenti
- Mantenere rapporti educati con i compagni
- Essere collaborativi / assumere comportamenti funzionali (prendere appunti, intervenire opportunamente, essere forniti del materiale, segnalare problematicità, ...)
- Mantenere con costanza la concentrazione durante il lavoro in classe
- Organizzare lo studio domestico gestendo gli impegni delle diverse materie
- Rispettare le scadenze.

Gli insegnanti concordano che, nel formulare il voto di condotta di ciascuno studente, fanno riferimento ai suddetti obiettivi generali e comportamentali, oltre a quanto indicato nel regolamento di disciplina dell'Istituto.

### Obiettivi cognitivi

- Potenziare la partecipazione, rafforzando l'interesse
- Migliorare le capacità e le competenze disciplinari, imparando a mettere a frutto le indicazioni metodologiche fornite dai docenti
- Ampliare il proprio orizzonte culturale tramite l'acquisizione di nuove conoscenze
- Sviluppare il controllo dei processi logici (deduttivi, induttivi, analogici); esercitare la capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione personale
- Sviluppare la capacità di trasferire criticamente in contesti nuovi le conoscenze e le abilità acquisite, evitando processi di apprendimento meramente ripetitivi, di accumulo, settoriali
- Maturare la capacità di valutare contenuti e livelli dell'apprendimento in base a criteri pertinenti.

### Obiettivi didattici

Si fa riferimento alle programmazioni delle aree disciplinari e dei docenti. Laddove possibile si cercherà di realizzare momenti di lavoro di carattere multidisciplinare (con lo scopo di far acquisire agli studenti la consapevolezza dell'esistenza di "un unico sapere", al di là delle sue declinazioni nelle singole discipline), non trascurando l'uso delle tecnologie informatiche e multimediali.

### Metodologia e strumenti didattici

Nel processo di insegnamento-apprendimento, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati e in relazione alle singole discipline interessate e alle tematiche proposte, sono state effettuate lezioni frontali dialogate, didattica in gruppo, attività di laboratorio, attività di recupero in orario scolastico, microdidattica e, come meglio esplicitato nella sezione riservata al percorso formativo legato all'emergenza sanitaria, Didattica a Distanza, sfruttando la piattaforma Teams di Microsoft.

Gli strumenti didattici utilizzati lungo il percorso di apprendimento vanno dal tradizionale libro cartaceo, alla sua versione digitale in dotazione a tutti gli studenti, integrato da testi specializzati, presentazioni di sintesi, mappe e dispense; ogni classe iSchool è attrezzata di schermi per la condivisione dei materiali multimediali e i ragazzi hanno in dotazione un PC con tutti gli strumenti professionali necessari all'apprendimento delle materie di indirizzo. Per ogni classe è stato attivato uno spazio cloud per consentire la condivisione dei materiali.

Gli insegnanti ritengono utile definire una serie di atteggiamenti comuni allo scopo di rendere più incisiva l'azione educativa. In particolare si sottolinea l'importanza di:

- Verificare che gli alunni rispettino le regole della vita scolastica
- Favorire lo spirito di collaborazione e il dialogo nella classe, sia su temi dei programmi di studio, sia sull'attualità
- Stimolare negli alunni la capacità di esporre rivolgendosi alla classe, rimuovendo gli ostacoli che impediscono la libera comunicazione nel gruppo
- Stimolare la partecipazione alle attività dell'Istituto e ad attività culturali e sportive extrascolastiche
- Riconoscere e valorizzare le singole e più svariate attitudini degli studenti; sviluppare la sensibilità artistica e le capacità critiche secondo le singole predisposizioni
- Incoraggiare la fiducia dello studente nelle proprie possibilità e favorire l'autovalutazione
- Tenere conto dei livelli di partenza e riconoscere la specificità dei modi e dei tempi di apprendimento
- Proporre i contenuti con chiarezza argomentativa
- Fornire indicazioni, anche personalizzate, per la riorganizzazione delle conoscenze e per il recupero delle carenze; fornire indicazioni sul metodo con cui affrontare i compiti assegnati (strumenti, sequenze operative, tempi)
- Alternare le fasi della lezione frontale a fasi dialogate; utilizzare i supporti utili alla didattica. Laddove ritenuto necessario sono state affrontate lezioni di recupero pomeridiano per consentire ai discenti di recuperare i contenuti ancora lacunosi e per rendere più efficaci le proprie competenze tecniche e/o linguistiche.

### **Pianificazione delle verifiche e criteri di valutazione**

I docenti si impegnano a:

- Chiarire le modalità di valutazione delle verifiche, sia orali che scritte
- Garantire in ognuno dei periodi di suddivisione dell'anno scolastico l'effettuazione del numero congruo di verifiche orali e scritte previste (è possibile far uso di prove scritte per valutare gli apprendimenti nelle discipline con voto cosiddetto "orale")
- Non programmare per quanto possibile più di una verifica scritta al giorno, annotando la data sul registro di classe, anche al fine di evitare una eccessiva intensificazione settimanale
- Consegnare le verifiche corrette e valutate di norma entro 10 giorni e comunque prima della verifica successiva
- Comunicare contestualmente alla prova agli alunni i voti relativi alle verifiche orali (interrogazioni).

Al fine dell'attribuzione del voto o giudizio si terranno presenti i seguenti elementi: organizzazione del lavoro; conoscenza degli argomenti; comprensione e rielaborazione personale; approfondimenti e capacità di cogliere o ipotizzare la complessità dei problemi; utilizzo dei linguaggi specifici; capacità di applicazione di regole, di analisi e di sintesi. Nella valutazione dello scrutinio finale saranno presi in considerazione anche i seguenti elementi: livelli di partenza della classe; livelli di partecipazione ed interesse; impegno nel lavoro scolastico.

### **Specifiche in merito alla valutazione dei candidati con bisogni educativi speciali**

Durante le valutazioni svolte in corso d'anno, per i candidati con Bisogni Educativi Speciali sono state adottate le strategie di personalizzazione previste dai Piani Didattici Personalizzati e Piani educativi Individualizzati. Il Consiglio di Classe, coerentemente con quanto previsto dall'O.M. 14 marzo 2022 n. 65, ritiene che in sede d'esame gli alunni con BES certificati o formalmente riconosciuti dal CdC possano utilizzare gli strumenti compensativi, le modalità di verifica e i criteri di valutazione sperimentati in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento della prova d'esame (cfr. fascicoli personali allegati agli atti). Si precisa che i materiali sottoposti ai candidati con Bisogni Educativi Speciali in sede di colloquio dovranno essere predisposti in coerenza con i PEI e i PDP trasmessi.

## **DNL CON METODOLOGIA CLIL**

Nella disciplina di Storia dell'arte contemporanea è stata attuata con metodologia CLIL nella modalità di attuazione 3 (moduli/progetti interdisciplinari in lingua straniera).

Il progetto interessato riguardava la vita e le opere di Marina Abramovic.

## DISCIPLINE COINVOLTE E RELATIVI OBIETTIVI SPECIFICI PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

In applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" è stato introdotto un percorso di 33 ore della citata disciplina. Il voto finale verrà assegnato dal singolo docente e il monte ore suddiviso tra i docenti.

Il percorso si è sviluppato in modalità singola per ogni unità didattica intorno a nuclei concettuali e pratici:

<b>Disciplina</b>	<b>Argomento</b>	<b>Moduli</b>
Tecnologie dei processi di produzione	Ecosostenibilità nell'industria grafica ANTROPOCENE, la presenza dell'essere umano sul pianeta	4
Matematica	Laboratorio di Democrazia Laboratorio di Metodo Scientifico	4
Progettazione Multimediale	Disegnare un'esperienza accessibile	4
Storia	Economia e sostenibilità Il ruolo della donna nel primo '900	4
Storia dell'Arte	Storyboard e tematiche sociali AGENDA 2030, Video di Educazione Civica	2
Laboratori Tecnici	Buy Now! Le conseguenze del consumismo	2

### Obiettivi del percorso di Educazione Civica

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

## PROVE INVALSI

<b>Data</b>	<b>Prova di</b>
5 marzo 2025	Italiano
6 marzo 2025	Matematica
7 marzo 2025	Inglese

## PCTO: PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento in tema di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento iSchool ha predisposto un piano triennale per lo svolgimento di dette ore.

Il piano ha l'obiettivo di permettere agli alunni di realizzare un'esperienza formativa di contatto reale e concreto con il mondo del lavoro e le diverse professioni, nonché di rendere possibile, per ogni singolo studente, l'acquisizione delle informazioni/esperienze necessarie al proprio auto-orientamento scolastico e/o lavorativo dopo il percorso di istruzione secondaria superiore.

Per le specificità del percorso svolto da ogni singolo studente si rimanda al curriculum dello studente.

**ATTIVITA' DI RECUPERO, POTENZIAMENTO, ORIENTAMENTO E USCITE DIDATTICHE A.S. 2024/2025**

<b>DATA</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
<b>16 ottobre</b>	Uscita didattica e progetto interno alla disciplina di Progettazione Multimediale
<b>30 ottobre</b>	Presentazione Accademia LABA di Brescia a cura di rappresentanti dell'Istituto
<b>14 novembre</b>	Presentazione del mondo degli ITS a cura dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo
<b>15 novembre</b>	Uscita didattica allo spazio Gres Art671 per la mostra "Marina Abramovic - Between Breath and Fire"
<b>10 dicembre</b>	Workshop "Impara l'arte... e usala" di presentazione dell'Accademia NABA a cura di rappresentanti dell'Istituto
<b>18 dicembre</b>	Visita al Museo di Design ADI
<b>Dicembre/ febbraio</b>	Incontro studenti con Piano Didattico Personalizzato con la referente d'Istituto Rina Zenoni al fine di progettare e verificare il percorso di preparazione all'Esame di Stato.
<b>16 gennaio</b>	Visita didattica presso la Galleria Campari di Milano

<b>24 gennaio</b>	Uscita didattica per spettacolo teatrale presso la Casa Circondariale di Bergamo
<b>12-14 marzo</b>	Gita d'istruzione a Zurigo
<b>27 marzo</b>	Presentazione ITS: "Trasformazione Digitale e Project Management"
<b>23 maggio</b>	Uscita didattica presso l'ASD Golf Club "L'Albenza" di Bergamo

## PROGRAMMAZIONI FINALI

Tutti i programmi riportati corrispondono fedelmente a quanto riportato sul registro personale dei docenti e sono stati condivisi e approvati all'unanimità dalla classe.

**iSchool**  
DESTINAZIONE FUTURO

**ISTITUTO TECNICO GRAFICO E COMUNICAZIONE - ISTITUTO PARITARIO ISCHOOL**

### PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25

**Docente: Andrea Rotondella**

**Classe: V - Istituto Tecnico Grafico e Comunicazione**

**Materia: Storia dell'Arte Contemporanea**

**Libro di testo: Cricco, Di Teodoro, *itinerario dell'Arte 3, dall'età dei Lumi ai giorni nostri*, Zanichelli**

#### Contenuti del programma finale

1. Body Art e Performance (Marina Abramovich - *Imponderabilia, Rhythm 0, Rest Energy*, Gina Pane, Vito Acconci, Hermann Nitsch - *Orgien-mysterien Theater*)
2. Arte e Femminismo (Louise Bourgeois - *La distruzione del padre*; Judy Chicago - *the Dinner Party*; Guerrilla Girls - *Le donne devono essere nude per entrare nel Metropolitan Museum?*)
3. Video Art (Nam June Paik - *Autostrada elettronica*; Bill Viola - *Emergence*)
4. Postmodernità - Introduzione (processo di globalizzazione, Agenda 2030)
5. Ritorno alla tradizione figurativa (Lucian Freud - *Benefits Supervisor Sleeping*; Igor Mitoraj - *Quirinus, Eros Bendato*)
6. Transavanguardia (Mimmo Paladino - *Silenzioso, mi ritiro a dipingere un quadro*; Enzo Cucchi - *Caccia Mediterranea*; Sandro Chia - *La Donna del lago*)
7. Graffiti Writing e Street Art (Keith Haring - *Senza Titolo, Tuttomondo*; Jean Michel Basquiat - *Senza titolo teschio, senza titolo Angelo Caduto* - Banksy - *L'amore è nel cestino*)
8. Forme della scultura (Jeff Koons - *Pantera Rosa, Cane pallone blu*; Anish Kapoor - *Cloud Gate*)
9. Fotografia e arte (Robert Mapplethorpe - *Ken Moody and Robert Sherman*, Cindy Sherman - *Untitled Film Stills Fotogramma #15*)
10. YBAs Young British Artists (Damien Hirst - *For the love of God, Neptune*)
11. Arte Globale (William Kentridge - *Stereoscope*; Ai Weiwei - *Sunflower Seeds*)

12. Posthuman – Introduzione generale

13. Arte Relazionale (Rirkrit Tiravanija – *Untitled (Free)*, Maurizio Cattelan – *La nona ora, L.O.V.E.*)

14. Per non chiudere mai (Felix Gonzalez Torres – *Untitled (Portrait of Ross in L.A.)*, Jonathan Wateridge – *swimmers*)

**Educazione Civica:**

1. La Postmodernità
2. Il Museo come opera d'arte
3. Donne Fotografe (Vivian Maier – *Street Photography*, Francesca Woodman – *House Series, Angel Series*, Graciela Iturbide – *Mujer Angel, Nuestra senora de la Iguanas, Juchitan de las Mujeres*, Martha Rosler – *Bringing the War Home: House Beautiful, Semiotics of the Kitchen, The Bowery in Two Inadequate Descriptive System*)

**PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25**

Classe: 5

Disciplina: ITALIANO

Docente: VALENTINA MORETTI

Libro di testo:

**Contenuti del programma finale**

Giacomo Leopardi -filosofia e poesia Infinito e La ginestra

Giosuè Carducci- San Martino

Il Naturalismo e il Verismo

Giovanni Verga- I Malavoglia- Rosso Malpelo- la roba -

La Scapigliatura

Giovanni Pascoli- Il Fanciullino- X Agosto- Il gelsomino notturno

Gabriele d'Annunzio- La pioggia nel pineto- il ritratto di Andrea Sperelli dal Piacere

L'Ermetismo- Quasimodo- Ed è subito sera

Luigi Pirandello- l'umorismo- il fu mattia Pascal -Uno nessuno e centomila – Il treno ha fischiato

Giuseppe Ungaretti- Veglia- mattina – Soldati-

Eugenio Montale- Non chiederci la parola- Meriggiare pallido e assorto- Spesso il male di vivere ho incontrato

-

-

-

**PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25**

Classe: 5

Disciplina: Storia

Docente: Valentina Moretti

Libro di testo:

**Contenuti del programma finale**

La Belle Epoque- società di massa e età giolittiana

La Prima Guerra mondiale

La rivoluzione russa e dopoguerra

Il fascismo

La crisi del '29

La Germania della Repubblica di Weimar

La seconda guerra mondiale

Europa e Stati Uniti

Italia degli anni '60 e '70

- Educazione civica: Sviluppo economico sostenibile- lettura dei quotidiani e commento di fatti di cronaca sociali
- Educazione Civica : Ruolo della donna nei primi decenni del '900

**PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25**

Classe: 5<sup>^</sup>

Disciplina: **Scienze Motorie**

Docente: **Alfonso Esposito**

**Contenuti del programma finale:**

- **Pratica di giochi popolari**
- **Potenziamento fisiologico (miglioramento delle capacità condizionali)**
- **Tecnica, tattica e terminologia essenziale degli sport singoli e/o di squadra (badminton, pallavolo, pallacanestro, calcio, floorball, handball, rugby)**
- **Insegnamento Sport individuali: Atletica Leggera (i salti)**
  
- **Per gli alunni esonerati e/o con un' elevata percentuale d'assenza, consentita dal *Progetto Formativo Personalizzato (Progetto Studenti-Aleti di Alto Livello)*, è stato richiesto un Project Work (*percorso didattico formativo multidisciplinare*) per il consolidamento della valutazione finale.**

PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25

Classe: **5GC**

Disciplina: **Organizzazione e gestione dei Processi di Produzione**

Docente: **Brembilla Riccardo**

Libro di testo: **materiale creato dal docente**

**Contenuti del programma finale**

- **L'azienda:**  
definizione e figura dell'imprenditore; storia delle prime realtà aziendali; bisogni primari e secondari; il *bene* come prodotto e risposta ad un bisogno; struttura interna dell'azienda; settore primario, secondario, terziario e finanziario; il fine a cui tende l'azienda: azienda *profit* e *no profit*; divisione delle aziende secondo il grado di sviluppo economico; divisione delle aziende secondo la natura del soggetto; divisione delle aziende secondo la forma giuridica: società di persone, le maggiori tipologie di impresa e società: Impresa individuale, Impresa familiare, Società in nome collettivo (S.n.c.), Società in accomandita semplice (S.a.s.); Società di capitale, le maggiori tipologie di società: Società in accomandita per azioni (S.a.A.), Società a responsabilità limitata (S.r.l.), Società per azioni (S.p.a.); Multinazionali e *holding*: analisi di un caso studio; l'azienda *PANTONE*: storia e analisi dell'azienda;
- **Caratteristiche tecniche della carta:**  
principi di entipologia degli stampati; il formato: formati ISO, storia e origine, proporzioni e principali standard utilizzati, serie A, B e C; grammatura; spessore: carte, cartoncini e cartoni; ruvidità; grado di bianco; opacità; *gloss* (lucentezza); carte patinate (opache e lucide); carte uso mano; carte speciali (goffrate e vergate); la fase di taglio attraverso la fustellatrice; la piega: segnature in quartini, ottavi, sedicesimi e trentaduesimi; allestimento degli stampati (confezioni a punto metallico, brossure e cartonato);
- **Total quality management (TQM) e green printing:**  
il *total quality management* (TQM): definizione e applicazione; affidabilità, prestazione, manutenibilità, aspetto estetico e conformità del prodotto; il ciclo di vita del prodotto: riflessione circa la politica produttiva orientata al TQM; il metodo *PDCA*: *Plan, Do, Check, Act*: metodologia di produzione finalizzata al miglioramento continuo; William Deming e il *Ciclo di Deming*; il sistema di qualità standardizzata: gli standard ISO, UNI e CEN; *green printing*: etica di produzione orientata alla sostenibilità; standard produttivi e scelte sostenibili dell'industria grafica e cartotecnica; ISO 14001;

- **L'industria grafica per la stampa:**

Il *workflow* nell'industria grafica per la stampa: prestampa, stampa, poststampa; le specializzazioni del settore grafico finalizzato alla stampa; entipologia degli stampati: libri, periodici e la produzione del cartotecnico; il *layout* di produzione: *layout* per processo e *layout* per prodotto: disposizione spaziale di macchinari e apparecchiature; attività industriale su commessa, per processo ripetitivo e per processo continuo; il *bene* all'interno del processo produttivo; i prodotti ausiliari; il flussogramma come dispositivo comunicativo; le funzioni d'impresa: l'equazione dell'equilibrio economico; il sistema produttivo: dal preventivo di massima al preventivo definitivo; il contratto come legame commerciale; la commessa di lavorazione; la programmazione produttiva lineare;

- **Progetto infografica azienda PANTONE:** realizzazione di un'infografica con soggetto l'azienda *PANTONE* (origini e sviluppo dell'azienda o l'iniziativa *Color of the year*);
- **Progetto infografica William Deming:** realizzazione di un'infografica con soggetto il *Ciclo di Deming*;
- **Progetto analisi azienda:** realizzazione di una ricerca con soggetto azienda (multinazionale o *holding*), ricerca e documentazione circa le origini e la diffusione, verifica delle fonti;

**PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25**

Classe: **5<sup>A</sup>**

Disciplina: **Matematica**

Docente: Prof. Federico Bonzi

Libro di testo: Matematica.verde 4A+4B (Bergamini, Barozzi, Trifone; 3° edizione; Zanichelli)

**Contenuti del programma finale**

**FUNZIONI E PROPRIETA'**

Definizione di funzione

Dominio di una funzione

Simmetrie: funzioni pari e dispari

Intersezioni di una funzione con gli assi

Zeri di una funzione

Funzioni crescenti e decrescenti: definizione

Segno di una funzione: significato nel piano e calcolo

**LIMITI E LORO CALCOLO**

Significato di limite di una funzione

Limite finito di una funzione in un punto

Limiti destro e sinistro

Concetto di infinito

Algebra di infinito nei limiti

Limite infinito in un punto, limite finito all'infinito, limite infinito all'infinito

Asintoti orizzontali e verticali e loro condizioni

Continuità di una funzione e punti di discontinuità: I, II, III specie

Operazioni sui limiti: somma, prodotto, quoziente

Forme indeterminate: significato nel piano

Le forme  $\frac{0}{0}$ ,  $\infty - \infty$ ,  $\frac{\infty}{\infty}$  e le loro strategie di risoluzione

**DERIVATA DI UNA FUNZIONE**

Significato di derivata di una funzione

Continuità e derivabilità

Derivate fondamentali

Operazioni con le derivate: prodotto con costante, somma, differenze, prodotto, quoziente

Relazione fra l'andamento della funzione e la sua derivata

Teorema di Fermat

Punti di non derivabilità: cuspidi e punti angolosi

#### STUDIO DI FUNZIONE

Significato di massimo, minimo e flesso orizzontale di una funzione

Ricerca di massimi, minimi e flessi orizzontali

Tracciare il grafico qualitativo di una funzione

**PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25**

Classe: **5GC**

Disciplina: **INGLESE**

Docente: **BENEDETTA RAVASIO**

Libro di testo: /

**Contenuti del programma finale**

**Culture**

- Magnum Photos: l'agenzia Magnum e i suoi fotografi
- Henri Cartier-Bresson: the Decisive Moment
- Paris and WWII
- India and Gandhi
- Russia
- Robert Capa:
- The Spanish Civil War
- WWII
- La propaganda negli anni '30-'50
- Nazi propaganda
- Leni Riefenstahl and her movies
- Cold War: the Soviet propaganda

**Literature**

- The Great Gatsby
- George Orwell and Animal Farm

**Activities**

- LinkedIn profile creation
- Creating a CV:  
Simulating a job interview

**INVALSI**

- INVALSI trainer

**PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25**

Classe: **V**

Disciplina: **Progettazione Multimediale**

Docente: **Prof.ssa Gherardi Milena**

Libro di testo: **COMPETENZE GRAFICHE - VOL QUINTO ANNO (LD) / PROGETTAZIONE**

**Contenuti del programma finale:**

**UX e UI Design**

- Usabilità
- Anatomy of website
- Web Design Terminology

**Le 10 Euristiche di usabilità di N.Nielsen**

- Card sorting
- Design pattern nelle UI

**SEO, SERP**

- Work flow motore di ricerca
- Keywords/ keyframe

**Packaging**

- Packaging e marketing
- Informazioni obbligatorie
- Packaging ecosostenibile
- L'etichetta
- Tetrapack ed ecosostenibilità
- Gavin Ambrose

**La nascita del Manifesto.**

**Alle origini della Brand Image**

Chéret, Toulouse-Lautrec, Cappiello, Mucha, Metlicovitz, Mauzan, Savignac, Dudovich, Sepo,

PETER BEHRENS, Swiss Style, Josef Müller-Brockmann.

### **FIGMA**

- Frame
- Plugin
- Layout grid
- PROGETTO WEBSITE

### **Gabbia Editoriale**

- Canone Van Der Graaf

### **Guerrilla Marketing**

- Marketing emozionale
- Marketing esperenziale (non convenzionale)

**Pubblicità commerciale** (Product, Corporate, brand)

**Pubblicità non commerciale** (advocacy, propaganda, pubblicità pubblica)

**Pubblicità sociale / pubblicità progresso**

**Advertising offline** (ATL, BTL)

**Product Placement**

**Prodotto di animazione: tecniche di base**

Wes Anderson - Władysław Starewicz

**Animazione digitale**

Fasi progettuali (pre-produzione, produzione, post-produzione)

**Progetti**

Abecedario visivo, Video natalizio, website Peter Behrens, Depliant ADI design museum.

**Attività di revisione e organizzazione dei progetti in preparazione all'Esame di Stato.**

Web portfolio, Packaging, Catalogo, Video Educazione civica stop-motion.

**PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25**

Classe: **5GC**

Disciplina: **Tecnologie dei Processi di Produzione**

Docente: **Brembilla Riccardo**

Libro di testo: **G. Ramina, M. Ferrara - *Tecnologie dei Processi di Produzione*, vol. B, seconda edizione; slide fornite dal docente**

**Contenuti del programma finale**

- **Dal progetto al prodotto:**  
trasmettere idee utilizzando tecnologie; definizione del termine "progetto"; il processo di ideazione; il catalogo come dispositivo comunicativo: scelte di formato e grafica, analisi identità del catalogo; la mostra: realizzazione del catalogo della mostra *Il fronte veneto della grande guerra*; indicatori per le operazioni di stampa; il preventivo di spesa per la stampa: analisi e confronto; *workflow* o flusso di lavoro; approfondimento: Pier Paolo Pasolini, *La forma della città* (1974); caso studio: Frank Lloyd Wright, *Fallingwater house* (1936-39);
- **Il ciclo produttivo:**  
Il funzionamento degli impianti e delle apparecchiature; il ciclo produttivo nell'era digitale; la pre stampa: flusso di lavoro nella pre stampa, dispositivi di scansione e acquisizione, l'impaginazione e il layout compositivo, il PDF come supporto digitale, norme per la creazione di un PDF corretto, la cianografica, la segnatura; il *preflight* per verificare la correttezza dei file prodotti; stampa e stampe: la stampa offset e la litografia; stampa offset: il gruppo di immissione (mettiefoglio), il corpo macchina (basamento, motori, fianchi o spalle), il gruppo dei cilindri, il gruppo di macinazione e distribuzione inchiostro, il gruppo di uscita del foglio; la stampa digitale; postproduzione: cucitura a punto metallica (sella e omega), legatura o brussura fresata; legatura o brussura a filo refe; legatura o brussura con copertina rigida o cartonato; piegatura: la segnatura nel processo di poststampa;
- **L'impronta ecologica del lavoro:**  
gli indicatori di sostenibilità; lo zaino ecologico; l'impronta ecologica; la *carbon footprint*; l'impronta idrica; la politica per l'ambiente, normative e certificazioni; tutela dell'ambiente; definizioni di *ecosistema*, *sostenibilità* e *inquinamento*; l'evoluzione della normativa italiana; norme europee e principio di precauzione; il problema delle aziende grafiche: il sistema di gestione ambientale; disastri ambientali causati da un utilizzo improprio della tecnologia, caso studio: il disastro della *Exxon Valdez*; modelli sostenibili

di produzione e consumo; lo spreco quotidiano e la consapevolezza dell'energia pulita; politiche ambientali delle aziende;

- **Audiovisivo:**

principi ottici del linguaggio video; persistenza retinica e fotogrammi; lo *storyboard* come dispositivo comunicativo; l'animazione *stop-motion*; breve storia del cinema (X);

- **Progetto articolo *Fallingwater*:** realizzazione articolo editoriale per rivista di architettura

- **Progetto ricerca visiva:** realizzazione progetto interdisciplinare (PGM); produzione e impaginazione di un abecedario visivo;

- **Progetto catalogo:** realizzazione progetto catalogo; ideazione, *moodboard*, ricerca fonti e documenti, produzione di un catalogo di interesse culturale;

- **Progetto articolo disastro ambientale:** realizzazione articolo per rivista di interesse scientifico circa un disastro ambientale causato da un utilizzo improprio della tecnologia;

- **Progetto locandina:** realizzazione locandina del lungometraggio di R. Fricke *Baraka* (1992);

- **Progetto *storyboard*:** realizzazione progetto interdisciplinare (PGM); bozze e tavola di uno *storyboard* con soggetto un tema trattato nei moduli di ed. civica;

**ED.CIVICA**

- **ANTROPOCENE, LA PRESENZA DELL'ESSERE UMANO SUL PIANETA:** presentazione e proiezione del lungometraggio di R. Fricke, *Baraka* (1992); dibattito e riflessione; produzione di una locandina cinematografica e un breve testo argomentativo;

**PROGRAMMA FINALE - ANNO SCOLASTICO 2024/25**

Classe: **5^**

Disciplina: **Laboratori tecnici**

Docente: Prof. Nicolò Fontana

**Contenuti del programma finale**

1 Brand Identity e Communication Mix - Advertising

2 Sales Promotion.

3 Public Relations.

4 PR.Direct Marketing.

5 Marketing Digitale e Social Media.

6 Progetto Co-Branding: Campari Starbucks.

7 Studio comportamentale.

8 La fotografia con luce naturale e in studio.

9 Approccio alle tecniche di ripresa.

10 Allestimento set.

11 Progetto Annuario .

## PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI STATO

In vista dell'Esame finale di Stato, il Consiglio di Classe ha predisposto una serie di momenti che comprendessero non solo le simulazioni di prima e seconda prova scritta, ma anche chiarimenti ed esemplificazioni pratiche dello svolgimento dell'esame stesso. Dal prospetto delle attività allegato si evincono le diverse attività che il Consiglio di Classe ha proposto per preparare nel migliore dei modi la classe all'esame finale.

Ogni docente inoltre ha fornito chiarimenti, suggerimenti e aiuti ai singoli alunni nella fase della preparazione del colloquio, in base alle richieste degli stessi.

Riepilogo delle attività svolte in preparazione all'Esame di Stato:

- 2 simulazioni della prima prova
- 2 simulazioni della seconda prova

<b>Data</b>	<b>Tipologia di prova</b>	<b>Discipline coinvolte</b>	<b>Durata</b>
7 febbraio 2025	Prima prova	Italiano	6 ore
19 febbraio 2025	Seconda prova	Progettazione Multimediale e Tecnologie dei processi di produzione	6 ore
30 aprile 2025	Seconda Prova	Progettazione Multimediale e Tecnologie dei processi di produzione	6 ore
9 maggio 2024	Prima prova	Italiano	6 ore



*Ministero dell'Istruzione*

## **ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

### **PROVA DI ITALIANO**

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

#### **TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

##### **PROPOSTA A1**

**Giovanni Pascoli**, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquilla-  
mente pascono, bruna si difila<sup>1</sup>  
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali,  
con loro trama delle aeree fila  
digradano in fuggente ordine i pali<sup>2</sup>.

Qual di gemiti e d'ululi rombando  
cresce e dilegua femminil lamento?<sup>3</sup>  
I fili di metallo a quando a quando  
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

*Myrica* è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

##### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

##### **Interpretazione**

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

<sup>1</sup> *si difila*: si stende lineare.

<sup>2</sup> *i pali*: del telegrafo.

<sup>3</sup> *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.



## Ministero dell'Istruzione

### PROPOSTA A2

**Giovanni Verga, *Nedda. Bozzetto siciliano*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.**

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi<sup>1</sup> inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe<sup>2</sup>, la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle roccie infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]

Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaliccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio<sup>3</sup> a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]

Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola<sup>4</sup>, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto<sup>5</sup> che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota<sup>6</sup>.»

<sup>1</sup> *stimansi*: si stima, si considera.

<sup>2</sup> *messe*: il raccolto dei cereali.

<sup>3</sup> *concio*: conciato, ridotto.

<sup>4</sup> *casipola*: casupola, piccola casa.

<sup>5</sup> *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto.

<sup>6</sup> *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.



## Ministero dell'Istruzione

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.
3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

### Interpretazione

Il tema degli "ultimi" è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di "vinti" che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del *Ciclo dei vinti*. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

### **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

#### **PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.**

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza



## *Ministero dell'Istruzione*

nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

### **Produzione**

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### **PROPOSTA B2**

Testo tratto da **Oliver Sacks**, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in *loro* non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica.

Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale.

Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine "musicofilia".



## *Ministero dell'Istruzione*

2. Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica *“può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui”*?
4. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica non *“ha alcuna relazione con il mondo reale”*?

### **Produzione**

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

### **PROPOSTA B3**

Dal discorso pronunciato da **Giorgio Parisi**, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>

«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l'IPCC<sup>1</sup> prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.

Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

<sup>1</sup> Intergovernmental Panel on Climate Change – Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.



## *Ministero dell'Istruzione*

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i *fari* e cosa il *guidatore*? E l'*automobile*?
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

### **Produzione**

Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

#### **PROPOSTA C1**

Testo tratto da **Luigi Ferrajoli**, *Perché una Costituzione della Terra?*, G. Giappichelli, Torino, 2021, pp. 11-12.

«Ciò che ha fatto della pandemia un'emergenza globale, vissuta in maniera più drammatica di qualunque altra, sono quattro suoi caratteri specifici. Il primo è il fatto che essa ha colpito tutto il mondo, inclusi i paesi ricchi, paralizzando l'economia e sconvolgendo la vita quotidiana dell'intera umanità. Il secondo è la sua spettacolare visibilità: a causa del suo terribile bilancio quotidiano di contagiati e di morti in tutto il mondo, essa rende assai più evidente e intollerabile di qualunque altra emergenza la mancanza di adeguate istituzioni sovranazionali di garanzia, che pure avrebbero dovuto essere introdotte in attuazione del diritto alla salute stabilito in tante carte internazionali dei diritti umani. Il terzo carattere specifico, che fa di questa pandemia un campanello d'allarme che segnala tutte le altre emergenze globali, consiste nel fatto che essa si è rivelata un effetto collaterale delle tante catastrofi ecologiche – delle deforestazioni, dell'inquinamento dell'aria, del riscaldamento climatico, delle coltivazioni e degli allevamenti intensivi – ed ha perciò svelato i nessi che legano la salute delle persone alla salute del pianeta. Infine, il quarto aspetto globale dell'emergenza Covid-19 è l'altissimo grado di integrazione e di interdipendenza da essa rivelato: il contagio in paesi pur lontanissimi non può essere a nessuno indifferente data la sua capacità di diffondersi rapidamente in tutto il mondo.

Colpendo tutto il genere umano senza distinzioni di nazionalità e di ricchezza, mettendo in ginocchio l'economia, alterando la vita di tutti i popoli della Terra e mostrando l'interazione tra emergenza sanitaria ed emergenza ecologica e l'interdipendenza planetaria tra tutti gli esseri umani, questa pandemia sta forse generando la consapevolezza della nostra comune fragilità e del nostro comune destino. Essa costringe perciò a ripensare la politica e l'economia e a riflettere sul nostro passato e sul nostro futuro.»

Rifletti sulle questioni poste nel brano e confrontati anche in maniera critica e facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità, con la tesi espressa dall'autore, secondo il quale occorre ripensare la politica e l'economia a partire dalla consapevolezza, generata dalla pandemia, della nostra comune fragilità e del nostro comune destino.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

*Ministero dell'Istruzione***PROPOSTA C2**

Testo tratto da **Vera Gheno e Bruno Mastroianni**, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.


*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*
**ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**
**PROVA DI ITALIANO**

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**
**PROPOSTA A1**

Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria, Il Porto Sepolto*.

***Risvegli***

**Mariano il 29 giugno 1916**

Ogni mio momento io l'ho vissuto un'altra volta in un'epoca fonda fuori di me	Ma Dio cos'è?  E la creatura atterrita sbarra gli occhi e accoglie goccioline di stelle e la pianura muta
Sono lontano colla mia memoria dietro a quelle vite perse	E si sente riavere
Mi desto in un bagno di care cose consuete sorpreso e raddolcito	
Rincorro le nuvole che si sciolgono dolcemente cogli occhi attenti e mi rammento di qualche amico morto	

da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

**Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali *risvegli* allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

**Interpretazione**

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.



## *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

### **PROPOSTA A2**

**Leonardo Sciascia**, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione *gli Adelphi*, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con onertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo; e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

5 «Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta».

I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

10 «Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti; ecco dove bisogna cercare».

Altra rapida occhiata di consultazione.

15 «Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono; ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.

30 «Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?



## *Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*

3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

### **Interpretazione**

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

### **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

#### **PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Tomaso Montanari**, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.



## *Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*

35 Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»<sup>1</sup>. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

40 È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> *Salmi* 71, 7.

### Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

### Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Steven Sloman – Philip Fernbach**, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

5 «Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.

10 Erà il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.

15 Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più



## *Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*

angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.

20 La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

25 Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci

30 altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna,

35 benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

### Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

### Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.



## *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

### **PROPOSTA B3**

#### L'EREDITA' DEL NOVECENTO

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi "La cultura italiana del Novecento" (Laterza 1996); in tale introduzione, **Corrado Stajano**, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

"C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie.

Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del "villaggio globale", definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer.

Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post. Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche delle unità nazionali.

Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo."

#### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15)
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»? (riga 19)
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

#### **Produzione**

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo».



## *Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*

Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati?

Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

#### **PROPOSTA C1**

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissa nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: "*Qui è morta la speranza dei palermitani onesti*". Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...] Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre<sup>1</sup>. Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...]. Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di legalità, di socialità, di coesione, di fronte comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, "*... non siamo stati noi.*"

<sup>1</sup> Politico e sindacalista siciliano impegnato nella lotta alla mafia.



## *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quasi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

### **PROPOSTA C2**

#### **Tra sport e storia.**

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d'oro del Giro d'Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d'Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell'autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l'invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell'epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l'altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d'allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del '44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l'aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l'Italia dalla rivoluzione bolscevica<sup>1</sup>, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell'esasperato clima di allora.

Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C'è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

<sup>1</sup> La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all'attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l’attentato a Togliatti. Quest’ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell’articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

## **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE

**Tema di:** PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE E  
TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE

*Il candidato svolga la prima parte della prova e due dei quesiti presenti nella seconda parte.*

### **PRIMA PARTE**

#### **PROGETTO DI COMUNICAZIONE PER LA MOSTRA DEDICATA AL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DEL BAUHAUS**

Si chiede al candidato di studiare, progettare e realizzare il coefficiente visivo (manifesto, locandina, biglietto ecc.) della mostra dedicata alla scuola del Bauhaus nella ricorrenza del centenario della fondazione.

Il candidato ha la possibilità di sviluppare il progetto scegliendo una delle seguenti opzioni:

1. stampa: manifesto dell'evento (formato A3 da sviluppare in verticale) biglietto di ingresso (formato a scelta)  
1 cartolina promozionale (formato 10 x 15 cm, 15 x 10 cm, o 12 x 12 cm);
2. stampa: depliant (formato a scelta)  
1 cartolina promozionale (formato 10 x 15 cm, 15 x 10 cm, o 12 x 12 cm);
3. web: sito della mostra composto da 1 home page e due pagine interne (formato 1024 x 780 pixel);
4. banner: 2 banner promozionali (formato 250 x 250 e 720 x 300).

### **CONSEGNA**

In funzione della scelta, il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale (mappa concettuale, *moodboard* e *bozze/rough*) che mostri il processo creativo;
2. redigere una breve presentazione scritta che spieghi il *concept* del progetto (minimo 10 righe massimo 25 righe, *font* a scelta in corpo 11);
3. realizzare il *layout* finale;
4. consegnare il formato aperto/nativo dell'applicativo utilizzato con le relative risorse (immagini *raster*, elementi vettoriali e *font*);
5. consegnare l'elaborato finito in formato digitale pronto per la stampa.

### **BRIEF DEL PROGETTO**

#### **PREMESSE**

“Formiamo dunque una nuova corporazione degli artigiani, senza però quell’arroganza di classe che vorrebbe erigere un muro di alterigia tra artigiani e artisti! Impegniamo insieme la nostra volontà, la nostra inventiva, la nostra creatività nella nuova attività edilizia del futuro, la quale sarà tutto in una sola forma: architettura e scultura e pittura, e da milioni di mani di artigiani si innalzerà verso il cielo come simbolo cristallino di una nuova fede che sta sorgendo” (**Programma del Bauhaus di Weimar, 1919**).

## **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE

**Tema di:** PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE E  
TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE

### **Tratto da Kenneth Frampton, *Storia dell'architettura moderna*, Zanichelli Editore.**

I principi su cui si basava il programma del Bauhaus del 1919 erano stati anticipati dal programma sull'architettura di Bruno Taut per *l'Arbeitsrat für Kunst* pubblicato alla fine del 1918. Taut sosteneva che si sarebbe potuta raggiungere una nuova unità culturale soltanto grazie ad una nuova arte del costruire, all'interno della quale ogni singola disciplina avrebbe contribuito alla forma finale. "A questo punto non ci saranno più confini tra artigianato, scultura e pittura; tutti questi aspetti saranno una cosa sola: Architettura".

Questa formulazione fu abbracciata da Walter Gropius e, per i primi tre anni dell'esistenza della scuola, dalla figura carismatica di Joannes Itten: le finalità del corso di Itten, obbligatorio per tutti gli studenti del primo anno, consisteva nella possibilità di liberare la creatività dell'individuo e di mettere in grado ogni studente di valutare le proprie capacità personali.

La crescente frattura tra Gropius e Itten fu esacerbata dalla comparsa a Weimar di Theo Van Doesburg e di Wassily Kandinsky, il primo che postulava un'arte anti-individualista, l'altro un approccio all'arte emotivo.

Una revisione del programma del Bauhaus avverrà con un primo attacco di Gropius a Itten per il rifiuto monastico del mondo operato dal pittore svizzero. E verrà ribadito in occasione della prima esposizione del Bauhaus, tenutasi a Weimar nel 1923: "*L'insegnamento dell'artigianato si propone di preparare alla progettazione per la produzione di massa. Partendo dagli utensili più semplici e dai lavori meno complicati, egli (l'apprendista del Bauhaus) acquisisce gradualmente la capacità di conoscere a fondo e controllare problemi più complessi e di lavorare con le macchine, mentre, nello stesso tempo, entra in contatto con l'intero processo della produzione dall'inizio alla fine, laddove l'operaio della fabbrica non va mai al di là della conoscenza di una sola fase del processo. Conseguentemente, il Bauhaus è consciamente alla ricerca di contatti con le imprese industriali esistenti in vista di uno stimolo reciproco*".

### **Tratto da Sergio Polano e Pierpaolo Vetta, *Abecedario, La grafica del novecento*, Electa.**

Nel campo della grafica, il Bauhaus rappresenta uno degli apici delle ricerche svolte nel primo Novecento, destinato a influenzare durevolmente gli svolgimenti successivi.

"*Nel Bauhaus di Weimar – spiega Herbert Bayer nel 1928, in Tipografia e grafica pubblicitaria – una stamperia d'arte serviva alla riproduzione di opere grafiche (...) Quando si sono allestite le officine del nuovo edificio del Bauhaus a Dessau (...) è stata installata, come officina didattica, una piccola tipografia.*

*Niente estetismi alla moda, nel senso di "grafica di consumo", ma un lavoro ispirato alla conoscenza delle finalità e del migliore utilizzo del materiale tipografico, fino ad allora imbrigliato in un'antiquata tradizione*".

In effetti l'insegnamento e la produzione della prima era del Bauhaus si limita alla realizzazione di stampe d'arte. Gli artefatti grafici (qualche poster, cartoline) sono caratterizzati perlopiù da un'impronta calligrafico-primitivista, legata al gusto del maestro Joannes Itten.

Bisogna attendere la prima importante mostra del 1923 per cogliere il rinnovarsi delle posizioni, sostenute dall'ingresso di Oskar Schlemmer e da un nuovo maestro, Laszlo Moholy-Nagy.

## **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE

**Tema di:** PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE E  
TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE

Quest'ultimo si fa subito propugnatore di un radicale passaggio “dalla tavolozza alla macchina” e nel 1923 scrive: *“La tipografia è uno strumento di comunicazione. Deve essere comunicazione chiara nella forma più efficace. La chiarezza dev'essere particolarmente enfatizzata, giacché questa è l'essenza della nostra scrittura, in confronto alla comunicazione pittorica del passato.*

*In primo luogo: chiarezza assoluta in ogni lavoro tipografico. La leggibilità della comunicazione non deve mai subire i paradigmi dell'estetica a priori. I caratteri non devono mai essere forzati entro forme predeterminate”.*

*“Una costruzione tipografica è moderna – continua nel 1926 – se trae i mezzi di cui si serve dalle proprie interne leggi (...). L'elemento che caratterizza la tecnica dei nostri attuali lavori e che è normativo per il suo sviluppo è lo sfruttamento delle possibilità offerte dalle macchine. I nostri moderni prodotti tipografici (...) dovranno avere le caratteristiche della chiarezza, della concisione, della precisione”.*

A lui si deve il maturare di interessi specifici per la tipografia e l'attrezzarsi del Bauhaus verso questo settore, che mira al passaggio da una grafica statica a una forma di dinamica ibridazione tra testo e immagine, a una sinossi visuale, mutuata dalla sua sperimentale passione per la fotografia e il cinema.

*“La forma, la rappresentazione, si fonda su relazioni ottiche e associative: verso una continuità visuale (...) verso la tipofoto. Che cos'è la tipofoto? Tipografia è comunicazione composta con i tipi. Fotografia è rappresentazione visiva di quanto può essere ripreso otticamente. Tipofoto è rappresentazione della comunicazione nel modo visualmente più preciso”.*

Assieme a Moholy-Nagy altri maestri, quali Josef Albers, Herbert Bayer, Joost Schmidt approfondiscono e modulano l'idea di una “nuova tipografia”, sia sul versante del disegno di nuove lettere (mirante al “monoalfabeto” come nel caso dell'Universal di Bayer del 1926) sia su quello della comunicazione grafica tramite artefatti a stampa e una serie di straordinarie sperimentazioni.

I principi compositivi della tipografia del Bauhaus, inizialmente mutuati dal neoplasticismo di Van Doesburg e dal costruttivismo russo, si erano andati rafforzando nel tempo e attraverso la prassi, con considerazioni tayloriste ed economiche di massima efficienza ed economia di mezzi.

Nonostante gli sforzi dei maestri, a ciò corrispose però la diffusione dell'idea di uno “stile” Bauhaus: *“Il risultato fu la rapida adozione – riassume amaramente Bayer – di banali apparenze esterne (...) quel che restò fu l'abuso di grossi punti, di barre spesse, di fregi e imitazioni della natura con i materiali tipografici ma, in tal modo, ci si trovava di nuovo al punto di partenza”.*

### **OBIETTIVO: DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto vuole promuovere una esposizione centrata sulla filosofia e sul metodo che hanno contraddistinto la scuola tedesca. Mediante la comunicazione si vuole mostrare lo spirito originale che ha caratterizzato la visione della tipografia, ma anche delle discipline che ne hanno costituito la struttura portante fino al 1933, anno della sua chiusura; una esposizione che vuole indagare anche sul lascito culturale che ha avuto il Bauhaus nella grafica, nell'architettura e in tutte le arti visive.

## **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE

**Tema di:** PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE E  
TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE

### **TARGET**

- globale

### **OBIETTIVI DI COMUNICAZIONE**

Raccontare un metodo, usandone il linguaggio.

### **IL TONO DI VOCE**

- ENERGICO
- ENTUSIASTA
- FUTURO
- STORIA

### **PIANIFICAZIONE DEI MEDIA**

- stampa: quotidiani e riviste;
- affissioni;
- web, social;
- comunicazione *below the line*.

### **TESTI DA INSERIRE**

titolo: *Bauhaus*

sottotitolo: *una scuola, un metodo*

date: 16 luglio / 30 novembre 2019

luogo: Milano, Palazzo Reale

info: [www.bauhausmostra.it](http://www.bauhausmostra.it) [www.palazzorealemilano.it](http://www.palazzorealemilano.it)

### **LOGHI DA INSERIRE**

logo: Palazzo Reale

logo: Comune di Milano

## **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE

**Tema di:** PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE E  
TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE

### **Allegati 2**

- immagini (si possono utilizzare se il formato è compatibile ma non sono vincolanti)
- loghi

### ***SECONDA PARTE***

1. Descrivi in modo approfondito la tecnologia CTP ed il suo utilizzo.
2. Definizione completa di inquadratura.
3. Quali sono le grandezze del carattere e come vengono misurate?
4. Con quali tecniche è possibile, in una pagina, ottenere l'equilibrio degli elementi grafici?

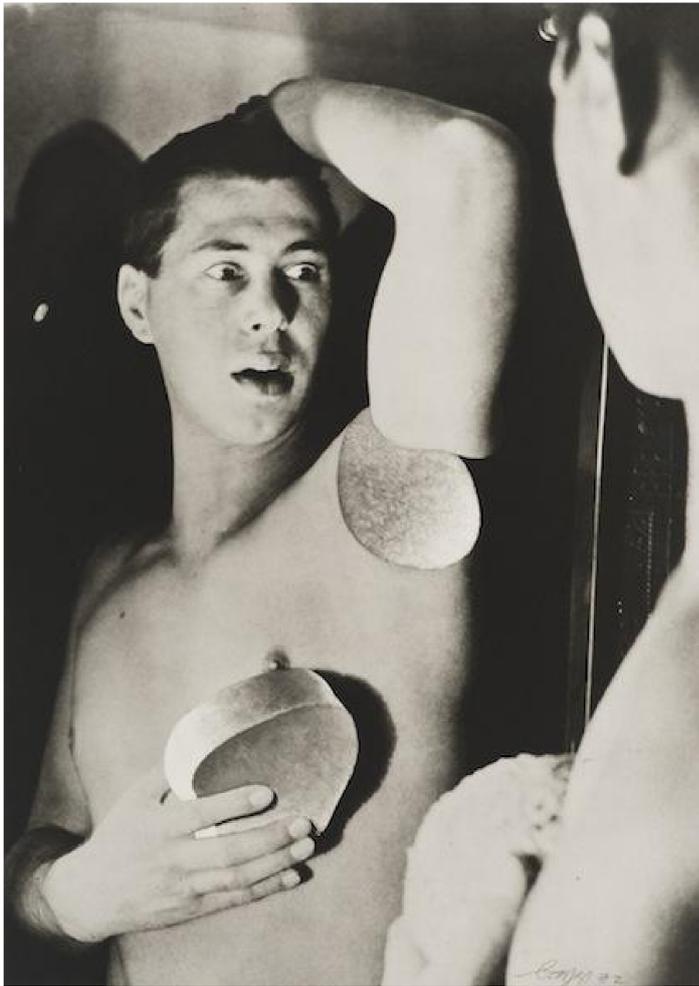
---

Durata massima della prova: 6 ore.

La prova può essere eseguita con qualsiasi tecnica (collage, disegno, digitale, ecc.).

Durante la prova non è consentito l'accesso ad Internet.





**A B C D E F G H I J K L M**  
**N O P Q R R S T U V W X Y Z**  
**a b c d e f g g h i j k k l m n**  
**n o p p q r s t u v v w w x y z**





abcdefghi  
 jklmnopqr  
 stuvwxyz



**HERBERT BAYER: Abb. 1. Alphabet**  
 „g“ und „k“ sind noch als  
 unfertig zu betrachten

**Beispiel eines Zeichens**  
 in größerem Maßstab  
 Präzise optische Wirkung

STURM blond

**Abb. 2. Anwendung**



*Ministero dell'istruzione e del merito*

**A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE  
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)**

**Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE**

***Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.***

**PRIMA PARTE**

**CREAZIONE DELLA GRAFICA PER PRODOTTI GRAFICI E WEB PER LA MOSTRA DEDICATA ALL'ICONICO PINOCCHIO**

Si chiede al candidato di studiare, progettare e realizzare la grafica per alcuni prodotti in vendita presso il *bookshop* della mostra dedicata all'iconico burattino di legno, famoso in tutto il mondo. Il candidato dovrà sviluppare il progetto scegliendo una delle seguenti opzioni, seguendo le caratteristiche tecniche riportate:

- A. stampa: progettare la grafica della I / IV di copertina e del dorso del catalogo (formato a scelta), e la grafica per una *shopper bag* che lo contenga o possa essere altrimenti usata (grafica coerente con il catalogo).
- B. stampa: progettare la grafica per il retro delle carte del gioco *Memory*, dedicato alle avventure di Pinocchio (formato a scelta), e della scatola che le contiene.
- C. multimedia: *show-reel* di presentazione del burattino Pinocchio (formato 1920 x 1080 pixel orientativamente, durata 30/45 secondi).

**CONSEGNA**

In funzione della scelta, il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale (mappa concettuale, *moodboard* se opportuno e *bozze/rough*) che mostri il processo creativo;
2. redigere una breve relazione scritta che spieghi il concept del progetto e le scelte relative al font utilizzato (fornire il nome del font) e ai colori (fornire i codici dei colori) (minimo 10 righe massimo 25, in corpo 11). A scelta la relazione può essere realizzata sotto forma di presentazione che integra tutto il materiale richiesto al precedente punto 1;
3. realizzare il layout finale.



*Ministero dell'istruzione e del merito*

## **A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzo:** IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE  
**(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)**

**Disciplina:** PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

### **BRIEF DEL PROGETTO**

#### **Premesse**

*Le avventure di Pinocchio*, un romanzo per ragazzi scritto nel 1883 da Carlo Collodi, racconta le esperienze tragicomiche di una marionetta animata di nome Pinocchio, costruita e amata come un figlio dal falegname Geppetto.

Il libro, oltre ad essere un *long seller* e un libro di formazione, è un capolavoro della narrativa che si presta a molteplici interpretazioni metaforiche, ad esempio in relazione alla trasformazione da burattino a bambino, o al naso che cresce in parallelo alle bugie raccontate.

L'iconico Pinocchio è ormai parte della cultura popolare, tanto che le sue avventure hanno dato vita, negli anni, a centinaia di edizioni tradotte in oltre 240 lingue, trasposizioni teatrali, televisive e cinematografiche, tra cui è celebre quella d'animazione della Walt Disney.

Pinocchio è il libro più internazionale e venduto della letteratura italiana e, a oggi, è la seconda opera più tradotta della letteratura mondiale.

#### **Obiettivo: descrizione del progetto**

#### **Chi è Pinocchio**

Geppetto spiega di aver battezzato la sua creatura Pinocchio perché è un nome a lui conosciuto:

*«Che nome gli metterò? – disse tra sé e sé. – Lo voglio chiamar Pinocchio. Questo nome gli porterà fortuna. Ho conosciuto una famiglia intera di Pinocchi: Pinocchio il padre, Pinocchia la madre e Pinocchi i ragazzi, e tutti se la passavano bene. Il più ricco di loro chiedeva l'elemosina.»*

Pinocchio, anche se definito burattino, è in realtà una marionetta (un pupazzo di legno manovrabile con i fili) che si comporta come un essere umano; egli infatti si muove da solo, parla, dorme e mangia, perché il pezzo di legno usato per crearlo era "animato".

Nel romanzo sono descritte una serie di peripezie che lo portano, data la sua propensione a scegliere compagni poco raccomandabili, a trasformarsi in un asino e a rischiare la morte. Ma il lieto fine è d'obbligo: infatti Pinocchio, dopo l'ultima avventura vissuta nella pancia del terribile Pesce-Cane (spesso rappresentato come una balena), smette di essere un burattino e diventa un ragazzo vero.

Pinocchio è fondamentalmente buono, ingenuo e credulone, e proprio per questo si lascia trascinare dalle cattive compagnie, ma è anche famoso per le bugie che racconta e per il naso che cresce in proporzione all'enormità di esse. Il naso lungo è ciò che rende iconico il personaggio; come scrive Collodi: "Per nascondere la verità di una faccia *speculum animae*<sup>1</sup> [...] si aggiunge al naso vero un altro naso di cartapesta". Anche il suo abbigliamento è unico, infatti il burattino indossa "un vestituccio di carta fiorita, un paio di scarpe di scorza d'albero e un cappellino di midolla di pane". Egli viene perciò spesso rappresentato con un cappello a punta e i

<sup>1</sup> Specchio dell'anima



*Ministero dell'istruzione e del merito*

**A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE  
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)**

**Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE**

pantaloni che arrivano al ginocchio (detti "pinocchietti").

«C'era una volta...

- Un re! - diranno subito i miei piccoli lettori.

No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno.»

(Carlo Collodi, il famosissimo *incipit* de "Le avventure di Pinocchio")

La storia comincia dunque con un pezzo di legno. Il falegname Geppetto riceve in regalo un pezzo di legno che parla, così decide di usarlo per costruire un burattino che, appena impara a camminare, comincia a creare un mucchio di guai.

*"Ho pensato di fabbricarmi da me un bel burattino di legno; ma un burattino meraviglioso, che sappia ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali. Con questo burattino voglio girare il mondo, per buscarmi un tozzo di pane e un bicchier di vino"* dice Geppetto.

I personaggi che accompagnano Pinocchio nelle sue avventure sono moltissimi, ma alcuni di essi sono ormai parte dell'immaginario collettivo e hanno assunto un valore simbolico. Tra questi ci sono il Grillo Parlante, la voce della coscienza, che rimprovera Pinocchio quando il suo comportamento è scorretto; la Fata Turchina, paziente e saggia, che aiuta il burattino cercando di portarlo sulla retta via; Lucignolo, irresponsabile e fannullone, che distoglie Pinocchio dai suoi doveri; il Gatto e la Volpe, gli imbroglioni per antonomasia, che lo adescano con facili lusinghe; Mangiafuoco, burbero e irascibile, che però alla fine dona al burattino dei denari per aiutare il povero Geppetto.

La storia appare come una libera rilettura del *romanzo di formazione*; Pinocchio è un monello disubbidiente e viziato e la sua metamorfosi da burattino in ragazzo vero è stata letta come metafora della maturazione di un comune bambino, abituato a combinare marachelle, in un ragazzo responsabile.

*Le avventure di Pinocchio* affrontano temi quali la ricerca dell'identità, la crescita personale, la responsabilità, le conseguenze delle scelte e la lotta tra il bene e il male; per questo si tratta di un'opera ancora oggi attuale e amata, grazie alla sua capacità di toccare corde emotive universali e di offrire insegnamenti etici e morali. La narrazione, intrisa di allegorie e insegnamenti che rimandano al valore della verità, dell'onestà, del coraggio e a quanto sia importante imparare dai propri errori, si può leggere a diversi livelli, ed è stata perciò oggetto di più interpretazioni e adattamenti, che rispecchiano cambiamenti sociali e culturali avvenuti nel corso del tempo.

Il libro, innovativo per l'epoca, con una trama avvincente e personaggi memorabili, è ancora oggi in grado di catturare l'immaginazione dei lettori, e le numerose trasposizioni in film, serie televisive, opere teatrali e altro ancora continuano a mantenere viva l'attenzione nei confronti di Pinocchio e della sua storia.



*Ministero dell'istruzione e del merito*

**A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE  
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)**

**Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE**

**Target**

- Focus: globale

**Obiettivi di comunicazione**

Pinocchio è un'icona, la sua riconoscibilità formale è talmente potente che è possibile identificarlo persino in un albero con una sporgenza appuntita (il suo naso, appunto). Inoltre la sua figura è pura geometria, caratterizzata com'è da forme basilari quali il cilindro, la sfera, il cono, che da sempre si intersecano dando vita alle più disparate creazioni, soprattutto di design.

L'identità così spiccata del burattino permette di creare una comunicazione coordinata per una mostra a lui dedicata, in grado di trasmettere la peculiarità e l'unicità del personaggio di Pinocchio.

**Il tono di voce**

- FANTASTICO
- ICONICO
- TRANSGENERAZIONALE
- IRRIVERENTE

**TESTI DA INSERIRE NELLA I DI COPERTINA DEL CATALOGO**

Titolo: **PINOCCHIO, bugie lunghe un naso**

Logo: ipotizzare lo spazio per il logo di una casa editrice

**TESTI DA INSERIRE NELLA IV DI COPERTINA DEL CATALOGO**

Possibile inserire una frase evocativa

Codice a barre

Euro 35

**TESTI DA INSERIRE NEL DORSO**

Titolo: **PINOCCHIO, bugie lunghe un naso**

Logo: ipotizzare lo spazio per il logo di una casa editrice

**TESTI DA INSERIRE NELLA SHOPPER BAG**

Possibile inserire una frase evocativa



*Ministero dell'istruzione e del merito*

**A021 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE  
(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale IT29)**

**Disciplina: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE**

**TESTI DA INSERIRE NELLA SCATOLA DEL MEMORY**

**PINOCCHIO, bugie lunghe un naso**

**Memory**

**TESTI DA INSERIRE NELLO SHOW REEL**

**PINOCCHIO, bugie lunghe un naso**

Possibile inserire una frase evocativa

**Allegati**

- immagini (si possono utilizzare se il formato è compatibile ma non sono vincolanti)
- codice a barre

*N.B. Qualora la commissione ritenga di dover integrare il materiale iconografico fornito per lo svolgimento del tema proposto, essa ha facoltà di reperire ulteriori immagini, da fornire a tutti gli studenti, sia ricavandole da testi a stampa che scaricandole (prima dell'inizio della prova) da internet.*

**SECONDA PARTE**

1. Quali sono i bisogni presenti nella piramide di Maslow? Qual è la sua possibile applicazione nel contesto del marketing?
2. Quali sono gli elementi connotativi necessari per la costruzione visiva di un marchio?
3. Si chiede di fornire una definizione di persuasione, di retorica, di logos, ethos e pathos nel contesto pubblicitario.
4. Per la costruzione del *Brand Power* sono fondamentali: *vision*, *mission* e *values*. Il candidato fornisca una definizione tecnica dei tre termini.

Durata massima della prova: 8 ore.

La prova può essere eseguita con qualsiasi tecnica (collage, disegno, digitale, ecc.).

È consentito l'uso degli strumenti da disegno e la consultazione di cataloghi e riviste per l'eventuale utilizzo di immagini (in forma sia cartacea, sia digitale: stampe, libri, font, CD, USB con raccolte immagini).

È consentito l'utilizzo della strumentazione informatica e non (computer, scanner, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, stampante) e, se disponibili nell'istituto sede d'esame, dei programmi dedicati (disegno vettoriale, impaginazione, fotoritocco) per la rielaborazione delle immagini, la composizione del testo e la realizzazione dell'impaginato.

Durante la prova non è consentito l'accesso ad Internet.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

## GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Durante le valutazioni svolte in corso d'anno, per i candidati con Bisogni Educativi Speciali sono state adottate le strategie di personalizzazione previste dai Piani Didattici Personalizzati / Piani Educativi Individualizzati. Il Consiglio di Classe, coerentemente con quanto previsto dall'O.M. 31/03/2025 n. 67, ritiene che in sede d'esame gli alunni con BES certificati o formalmente riconosciuti dal CdC possano utilizzare gli strumenti compensativi, le modalità di verifica e i criteri di valutazione sperimentati in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento della prova d'esame (cfr. fascicoli personali allegati agli atti). Si precisa che i materiali sottoposti ai candidati con Bisogni Educativi Speciali in sede di colloquio dovranno essere predisposti in coerenza con i PDP/PEI trasmessi.

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA A

INDICATORE		PUNTI
<b>RISPETTO CONSEGNA (tempistiche, vincoli, materiale, ecc.)</b>	Tutti i vincoli sono pienamente rispettati, il lavoro ben organizzato e le sue parti collegate tra loro in modo coerente e coeso, l'ordine grafico è ineccepibile.	9 – 10
	I vincoli sono rispettati quasi in tutti i loro aspetti, il testo organizzato in modo funzionale e l'ordine grafico è rispettato.	7 – 8
	I vincoli sono rispettati solo parzialmente, il testo presenta alcune incongruenze nella sua organizzazione e l'ordine grafico presenta dei limiti.	4 – 6
	I vincoli non sono rispettati, il testo è disorganizzato e mal pianificato, l'aspetto grafico rende difficile la comprensione di quanto scritto.	1 – 3
<b>COMPRENSIONE E DEL TESTO E AMPIEZZA DELLE RISPOSTE</b>	Il testo letterario è stato correttamente compreso interpretato, anche negli aspetti più profondi: le risposte alle domande sono corrette e ben argomentate, convincenti e con rimandi significativi al testo.	18 – 20
	Il testo letterario è stato correttamente compreso e le risposte alle domande sono corrette e argomentate. Sono presenti alcuni rimandi al testo.	14 – 17
	Il testo letterario è stato parzialmente compreso e le risposte alle domande sono corrette solo in parte. Non vi è una particolare rielaborazione del testo e di rimandi al testo.	9 – 13
	Il testo letterario non è stato compreso e le risposte alle domande sono per la maggior parte errate. I rimandi al testo sono assenti o non rielaborati.	1 – 8

<b>PERTINENZA, COERENZA, AMPIEZZA E CHIAREZZA DELLE ARGOMENTAZ IONI</b>	Le argomentazioni sono coerenti, completamente aderenti e pertinenti al tema proposto; le conoscenze sono ricche, pertinenti e approfondite; la rielaborazione personale e l'analisi critica sono originali e convincenti.	31 – 35
	Le argomentazioni sono coerenti, aderenti e pertinenti al tema proposto; le conoscenze sono buone, la rielaborazione personale e l'analisi critica sono a tratti convincenti e originali.	21 – 30
	Le argomentazioni non sono completamente coerenti, aderenti e pertinenti al tema proposto; le conoscenze sono a tratti superficiali; la rielaborazione personale e l'analisi critica sono poco convincenti e originali.	11 – 20
	Le argomentazioni non sono aderenti e pertinenti al tema proposto, le conoscenze molto superficiali, la rielaborazione personale e l'analisi critica non sono convincenti e originali.	5 – 10
	Le argomentazioni non sono aderenti e pertinenti al tema proposto, le conoscenze inconsistenti o quasi, la rielaborazione personale e l'analisi critica assenti.	1 – 4
<b>RIFERIMENTI CULTURALI</b>	Sono presenti numerosi e pertinenti riferimenti culturali, che impreziosiscono il discorso oltre che dimostrano una conoscenza dei fatti approfondita e superiore alla media.	12 – 15
	È presente qualche riferimento culturale pertinenti, che impreziosiscono il discorso e dimostrano una conoscenza dei fatti.	7 – 11
	Sono presenti pochi riferimenti culturali pertinenti, che impreziosiscono il discorso ma che non dimostrano pienamente la padronanza dell'argomento proposto.	4 – 6
	Non è presente nessun riferimento culturale, sintomo di una non conoscenza dell'argomento proposto.	1 – 3

<b>SCRITTURA</b> - <b>Ortografia</b> - <b>Sintassi</b> - <b>Lessico</b>	L'ortografia è sempre corretta; la sintassi è articolata e precisa anche quando complessa; lo stile ed il lessico adottato è ricercato e adeguato; la punteggiatura è utilizzata in modo efficace sia logicamente che espressivamente.	25 – 30
	L'ortografia è corretta, così come la sintassi; lo stile ed il lessico adottato è adeguato; la punteggiatura è utilizzata in modo logicamente efficace.	18 – 24
	L'ortografia è quasi sempre corretta; la sintassi è semplice e per lo più corretta; lo stile ed il lessico adottato presentano alcune imprecisioni che però non rendono il testo incomprensibile.	11 – 17
	Sono presenti numerosi errori di ortografia; la sintassi è per lo più imprecisa e non sempre è comprensibile il senso di quanto scritto; il lessico è per lo più inadeguato.	5 – 10
	Sono presenti gravi errori formali sia relativi all'ortografia che alla sintassi, tanto da non riuscire a comprendere il senso di quanto scritto. Il lessico è inadeguato o utilizzato in modo improprio.	1 – 4
<b>Totale</b>		... / 100

#### TABELLA DI CONVERSIONE

1	7	13	18	23	28	33	38	43	48	53	58	63	68	73	78	83	88	93	98
6	12	17	22	27	32	37	42	47	52	57	62	67	72	77	82	87	92	97	100
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>

Bergamo, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

**Firme dei commissari**

**Il Presidente**

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA B

INDICATORE		PUNTI
<b>RISPETTO CONSEGNA (tempistiche, vincoli, materiale, ecc.)</b>	Tutti i vincoli sono pienamente rispettati, il lavoro ben organizzato e le sue parti collegate tra loro in modo coerente e coeso, l'ordine grafico è ineccepibile.	9 – 10
	I vincoli sono rispettati quasi in tutti i loro aspetti, il testo organizzato in modo funzionale e l'ordine grafico è rispettato.	7 – 8
	I vincoli sono rispettati solo parzialmente, il testo presenta alcune incongruenze nella sua organizzazione e l'ordine grafico presenta dei limiti.	4 – 6
	I vincoli non sono rispettati, il testo è disorganizzato e mal pianificato, l'aspetto grafico rende difficile la comprensione di quanto scritto.	1 – 3
<b>COMPRENSIONE E DEL TESTO E AMPIEZZA DELLE RISPOSTE</b>	La tesi è correttamente individuata, anche negli aspetti più profondi: le risposte alle domande di comprensione sono corrette e ben argomentate, convincenti e con rimandi significativi al testo.	18 – 20
	La tesi è correttamente individuata e le risposte alle domande di comprensione sono corrette e argomentate. Sono presenti alcuni rimandi al testo.	14 – 17
	La tesi è parzialmente individuata e le risposte alle domande di comprensione sono corrette solo in parte. Non vi è una particolare rielaborazione del testo e di rimandi al testo.	9 – 13
	La tesi non è individuata e le risposte alle domande sono per la maggior parte errate. I rimandi al testo sono assenti o non rielaborati.	1 – 8

<b>PERTINENZA, COERENZA, AMPIEZZA E CHIAREZZA DELLE ARGOMENTAZIONI</b>	Le argomentazioni sono coerenti, completamente aderenti e pertinenti al tema proposto; le conoscenze sono ricche, pertinenti e approfondite; la rielaborazione personale e l'analisi critica sono originali e convincenti.	18 – 20
	Le argomentazioni sono coerenti, aderenti e pertinenti al tema proposto; le conoscenze sono buone, la rielaborazione personale e l'analisi critica sono a tratti convincenti e originali.	15 – 17
	Le argomentazioni non sono completamente coerenti, aderenti e pertinenti al tema proposto; le conoscenze sono a tratti superficiali; la rielaborazione personale e l'analisi critica sono poco convincenti e originali.	10 – 14
	Le argomentazioni non sono aderenti e pertinenti al tema proposto, le conoscenze molto superficiali, la rielaborazione personale e l'analisi critica non sono convincenti e originali.	5 – 9
	Le argomentazioni non sono aderenti e pertinenti al tema proposto, le conoscenze inconsistenti o quasi, la rielaborazione personale e l'analisi critica assenti.	1 – 4
<b>CHIAREZZA DELLA POSIZIONE PRESA</b>	È identificabile una chiara presa di posizione sull'argomento proposto, la quale risulta essere originale e ben esposta.	9 – 10
	È identificabile una presa di posizione sull'argomento proposto, la quale risulta essere ben esposta ma non particolarmente originale.	7 – 8
	È identificabile una vaga presa di posizione sull'argomento proposto, la quale per altro non risulta essere espressa in modo coeso.	4 – 6
	Non è pienamente identificabile una presa di posizione sull'argomento proposto.	1 – 3
<b>RIFERIMENTI CULTURALI</b>	Sono presenti numerosi e pertinenti riferimenti culturali, che impreziosiscono il discorso oltre che dimostrano una conoscenza dei fatti approfondita e superiore alla media.	9 – 10
	È presente qualche riferimento culturale pertinenti, che impreziosiscono il discorso e dimostrano una conoscenza dei fatti.	7 – 8
	Sono presenti pochi riferimenti culturali pertinenti, che impreziosiscono il discorso ma che non dimostrano pienamente la padronanza dell'argomento proposto.	4 – 6
	Non è presente nessun riferimento culturale, sintomo di una non	1 – 3

	conoscenza dell'argomento proposto.	
<b>SCRITTURA</b> - <b>Ortografia</b> - <b>Sintassi</b> - <b>Lessico</b>	L'ortografia è sempre corretta; la sintassi è articolata e precisa anche quando complessa; lo stile ed il lessico adottato è ricercato e adeguato; la punteggiatura è utilizzata in modo efficace sia logicamente che espressivamente.	25 – 30
	L'ortografia è corretta, così come la sintassi; lo stile ed il lessico adottato è adeguato; la punteggiatura è utilizzata in modo logicamente efficace.	18 – 24
	L'ortografia è quasi sempre corretta; la sintassi è semplice e per lo più corretta; lo stile ed il lessico adottato presentano alcune imprecisioni che però non rendono il testo incomprensibile.	11 – 17
	Sono presenti numerosi errori di ortografia; la sintassi è per lo più imprecisa e non sempre è comprensibile il senso di quanto scritto; il lessico è per lo più inadeguato.	5 – 10
	Sono presenti gravi errori formali sia relativi all'ortografia che alla sintassi, tanto da non riuscire a comprendere il senso di quanto scritto. Il lessico è inadeguato o utilizzato in modo improprio.	1 – 4
Totale		... / 100

#### TABELLA DI CONVERSIONE

1	7	13	18	23	28	33	38	43	48	53	58	63	68	73	78	83	88	93	98
6	12	17	22	27	32	37	42	47	52	57	62	67	72	77	82	87	92	97	100
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>

Bergamo, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Firme dei commissari

Il Presidente

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA C

INDICATORE		PUNTI
<b>RISPETTO CONSEGNA (tempistiche, vincoli, materiale, ecc.)</b>	Tutti i vincoli sono pienamente rispettati, il lavoro ben organizzato e le sue parti collegate tra loro in modo coerente e coeso, l'ordine grafico è ineccepibile.	9 – 10
	I vincoli sono rispettati quasi in tutti i loro aspetti, il testo organizzato in modo funzionale e l'ordine grafico è rispettato.	7 – 8
	I vincoli sono rispettati solo parzialmente, il testo presenta alcune incongruenze nella sua organizzazione e l'ordine grafico presenta dei limiti.	4 – 6
	I vincoli non sono rispettati, il testo è disorganizzato e mal pianificato, l'aspetto grafico rende difficile la comprensione di quanto scritto.	1 – 3
<b>ADESIONE, PERTINENZA E ARGOMENTAZIO NE DEL TEMA PROPOSTO</b>	Le argomentazioni sono completamente aderenti e pertinenti al tema proposto, le conoscenze sono ricche, pertinenti e approfondite, la rielaborazione personale e l'analisi critica sono originali e convincenti.	25 – 30
	Le argomentazioni sono aderenti e pertinenti al tema proposto, le conoscenze sono buone, la rielaborazione personale e l'analisi critica sono a tratti convincenti e originali.	18 – 24
	Le argomentazioni non sono completamente aderenti e pertinenti al tema proposto, le conoscenze a tratti superficiali, la rielaborazione personale e l'analisi critica sono poco convincenti e originali.	11 – 17
	Le argomentazioni non sono aderenti e pertinenti al tema proposto, le conoscenze molto superficiali, la rielaborazione personale e l'analisi critica non sono convincenti e originali.	5 – 10
	Le argomentazioni non sono aderenti e pertinenti al tema proposto, le conoscenze inconsistenti o quasi, la rielaborazione personale e l'analisi critica assenti.	1 – 4

<b>COERENZA E CHIAREZZA DELLE ARGOMENTAZIONI</b>	Le argomentazioni sono ampie ed esaustive, coerenti tra di loro ed esposte in modo chiaro e sensato.	9 – 10
	Le argomentazioni soddisfacenti, quasi sempre coerenti tra di loro ed esposte in modo chiaro e sensato.	7 – 8
	Le argomentazioni sono appena sufficienti, non sempre coerenti tra di loro e non sempre esposte in modo chiaro e sensato.	4 – 6
	Le argomentazioni non sono sufficienti, incoerenti tra di loro ed esposte in modo non chiaro né sensato.	1 – 3
<b>CHIAREZZA DELLA POSIZIONE PRESA</b>	È identificabile una chiara presa di posizione sull'argomento proposto, la quale risulta essere originale e ben esposta.	9 – 10
	È identificabile una presa di posizione sull'argomento proposto, la quale risulta essere ben esposta ma non particolarmente originale.	7 – 8
	È identificabile una vaga presa di posizione sull'argomento proposto, la quale per altro non risulta essere espressa in modo coeso.	4 – 6
	Non è pienamente identificabile una presa di posizione sull'argomento proposto.	1 – 3
<b>RIFERIMENTI CULTURALI</b>	Sono presenti numerosi e pertinenti riferimenti culturali, che impreziosiscono il discorso oltre che dimostrano una conoscenza dei fatti approfondita e superiore alla media.	9 – 10
	È presente qualche riferimento culturale pertinenti, che impreziosiscono il discorso e dimostrano una conoscenza dei fatti.	7 – 8
	Sono presenti pochi riferimenti culturali pertinenti, che impreziosiscono il discorso ma che non dimostrano pienamente la padronanza dell'argomento proposto.	4 – 6
	Non è presente nessun riferimento culturale, sintomo di una non conoscenza dell'argomento proposto.	1 – 3

<b>SCRITTURA</b> - <b>Ortografia</b> - <b>Sintassi</b> - <b>Lessico</b>	L'ortografia è sempre corretta; la sintassi è articolata e precisa anche quando complessa; lo stile ed il lessico adottato è ricercato e adeguato; la punteggiatura è utilizzata in modo efficace sia logicamente che espressivamente.	25 – 30
	L'ortografia è corretta, così come la sintassi; lo stile ed il lessico adottato è adeguato; la punteggiatura è utilizzata in modo logicamente efficace.	18 – 24
	L'ortografia è quasi sempre corretta; la sintassi è semplice e per lo più corretta; lo stile ed il lessico adottato presentano alcune imprecisioni che però non rendono il testo incomprensibile.	11 – 17
	Sono presenti numerosi errori di ortografia; la sintassi è per lo più imprecisa e non sempre è comprensibile il senso di quanto scritto; il lessico è per lo più inadeguato.	5 – 10
	Sono presenti gravi errori formali sia relativi all'ortografia che alla sintassi, tanto da non riuscire a comprendere il senso di quanto scritto. Il lessico è inadeguato o utilizzato in modo improprio.	1 – 4
<b>Totale</b>		... / 100

### TABELLA DI CONVERSIONE

1	7	13	18	23	28	33	38	43	48	53	58	63	68	73	78	83	88	93	98
6	12	17	22	27	32	37	42	47	52	57	62	67	72	77	82	87	92	97	100
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>

Bergamo, \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

Firme dei commissari

Il Presidente

# GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI SECONDA PROVA D'ESAME

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative alla disciplina.	Nulle	1
	Limitate	2
	Essenziali	3
	Esaurienti	4
	Approfondite	5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	Sviluppo inesistente	1
	Organizzazione poco organica, con analisi lacunosa	2
	Organizzazione poco organica, con analisi incompleta	3
	Organizzazione poco organica, con analisi generica	4
	Impostazione essenziale, anche se con qualche incertezza	5
	Impostazione adeguata e lineare, sufficientemente fondata	6
	Progettazione chiara, completa e pertinente	7
	Progettazione approfondita	8
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza / correttezza dei risultati e degli elaborati e/o tecnico-grafici prodotti.	Inappropriata	1
	Parziale	2
	Adeguata, anche se non sempre approfondita	3
	Ampia, organica e con apporti personali	4
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente utilizzando con pertinenza i linguaggi specifici.	Forma espressiva piuttosto incerta e frammentaria, con lessico inappropriato	1
	Capacità espressiva morfosintatticamente corretta, con lessico complessivamente preciso	2
	Si evidenzia brillantezza espressiva, puntualità e ricchezza lessicale	3
<b>VALUTAZIONE 2ª PROVA</b>		<b>/20</b>

La conversione avverrà in decimi sulla base dell'allegato C alla O.M. n° 65 del 14/03/2022

## Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
<b>Punteggio totale della prova</b>				